

LA REGIONE PUNTA SUL SOSTEGNO A CASA

# Gli anziani e la vergogna Rsa Piemonte, 11 mila in attesa

ALESSANDROMONDO

Gli stili di vita e la medicina moderna l'hanno resa un traguardo possibile, se non probabile. L'aumento dei numeri, che si somma alle crescenti difficoltà di nuclei familiari ormai ridotti, quando ci sono, l'hanno trasformata in una condanna per molti, troppi anziani. Sono le due facce della longevità. - PAGINE 8 E 9



## L'inchiesta

# “Urgenti, non urgenti, differibili” La vergogna degli anziani in coda per entrare nelle Rsa

Divario Nord-Sud, domande in crescita e pochi posti convenzionati, costi in aumento  
In Piemonte 11 mila in lista di attesa, molti ospiti devono pagare la retta a prezzo pieno

**ALESSANDROMONDO**  
TORINO

Gli stili di vita e la Medicina moderna l'hanno resa un traguardo possibile, se non probabile. L'aumento dei numeri, che si somma alle crescenti difficoltà di nuclei familiari ormai ridotti, quando ci sono, l'hanno trasformata in una condanna per molti, troppi anziani. Sono le due facce della

longevità, quei dieci anni di vita in più guadagnati rispetto a quarant'anni fa, che si pagano non soltanto in termini di progressiva vulnerabilità ma di “logistica esistenziale”, con riferimento all'ultimo miglio, ovvero l'impossibilità di continuare a vivere a casa propria.

L'aggravarsi di una malattia cronica, una caduta in casa o per strada: di solito l'inizio

della fine, la compromissione di un equilibrio precario sostenuto per anni da diagnostica e farmaci, comincia così. Dove per fine non si intende il decesso dell'anziano ma il tempo



Peso: 1-6%, 8-49%, 9-39%

più o meno lungo che lo precede, privato della possibilità di condurre una vita autonoma e consumato nell'attesa, con la sua famiglia, di un posto in luttativa geriatrica e che non avevano ricevuto la convezione, cioè il pagamento della metà della retta totale della Rsa, erano 8.592 (1.125 urgenti, 3.250 non urgenti, 4.217 differibili). Al 31 dicembre erano salite a 11.616 (892 urgenti, 3325 non urgenti, 7399 differibili).

Urgenti, non urgenti, differibili, a seconda del quadro clinico e, non ultimo, dell'I-see, cioè di quello economico: la categorizzazione della vita a cui deve sottostare chi cerca un posto in convenzione in una delle 600 Rsa piemontesi, oltre 700 con le Residenze assistite e le Residenze assistite alberghiere.

«Il dato strutturale è che aumentano i differibili, quelli per cui le Asl non segnalano un tempo di riconoscimento della quota sanitaria. A Torino è una vera esplosione: più 611% tra il 7 febbraio e il 31 dicembre del 2025 - spiegano Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia, presidente e

vice di Fondazione Promozione Sociale Onlus, che da anni si batte per i diritti dei non autosufficienti -. In base alla legge nazionale sui Livelli essenziali di assistenza, queste liste di attesa non dovrebbero esistere, il servizio sanitario dovrebbe automaticamente pagare il 50% della spesa Rsa, esattamente come paga per intero il ricovero ospedaliero o la riabilitazione».

Le strutture sono tutte accreditate, cioè lavorano per conto dell'ente pubblico e del servizio sanitario. La loro gestione può essere pubblica o privata. «Poco più di 33 mila posti letto Rsa accreditati a maggio 2026, possono ospitare un malato privatamente o in convenzione con l'Asl - spiegano dalla Fondazione -. Non è il posto a essere convenzionato o privato, è il malato che lo occupa ad avere o meno la convenzione».

Il Piemonte, va detto, è anche la sola regione che dopo la dimissione dall'ospedale, e se l'anziano non può tornare a casa, prevede un mese di soggiorno in Rsa coperto dall'Asl. Non solo: nel 2024 è stato superato il target previsto dal Pnrr del 10% di assistiti

over 65 in assistenza domiciliare, con una copertura del 14,32%. Altro dato: secondo la Fondazione, contrariamente ad altre regioni, non ci sono riscontri di strutture che rifiutano di ricoverare malati di Alzheimer.

Anche così, ci sono ampi margini di miglioramento. «È stato sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di creare un numero di posti letto Rsa che sia il 3% del numero degli over 65 - rimarkano Breda e Ciattaglia -. Il problema è che le convenzioni sono molto meno dei posti letto, più della metà dei ricoverati paga la retta di tasca propria».

Qui interviene un problema nel problema, la difficoltà in cui versano la quasi totalità delle strutture, alle prese con malati sempre più gravi, costi del personale, rincari energetici, oneri amministrativi. Una china che dalla pandemia da Covid non si è mai fermata: «Negli ultimi anni le rette alberghiere convenzionate sono salite di 700/1.000 euro l'anno, extra esclusi, sui privati puri gli aumenti sono stati anche di più».

La Regione è intervenuta con un "ristoro" una tantum di 18 milioni per sostenere le strutture ed evitare che i maggiori oneri si scaricassero sulle famiglie: uno sforzo significativo. Ma il sistema non regge. Fa fede la lettera appena inviata da Confcooperative: "Sostenibilità del welfare piemontese, scadenze contratti in essere e loro rinnovi". Conta la chiosa: «Come azione di autotutela, abbiamo invitato le nostre aderenti a dare disdetta con congruo anticipo rispetto ai tempi di scadenza naturale dei contratti, consentendo un tempo adeguato ai partner pubblici per adottare gli interventi utili a garantire le doverose continuità assistenziali ed evitare interruzione di pubblico servizio con le modalità che riterà più opportune, comprese quelle di dare continuità, attraverso i gestori già operativi, a eventuali nuove condizioni proposte». —

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

| Regione/Provincia Autonoma | Ospiti di presidi residenziali | Copertura del bisogno 65+ NA | Copertura del bisogno 75+ NA |
|----------------------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| P.A. Bolzano               | 6.232                          | 24%                          | 29%                          |
| P.A. Trento                | 6.682                          | 22%                          | 27%                          |
| Lombardia                  | 85.636                         | 15%                          | 19%                          |
| Veneto                     | 42.053                         | 16%                          | 18%                          |
| Friuli-Venezia Giulia      | 10.908                         | 16%                          | 17%                          |
| <b>PIEMONTE</b>            | <b>33.954</b>                  | <b>13%</b>                   | <b>15%</b>                   |
| Liguria                    | 13.734                         | 14%                          | 15%                          |
| Marche                     | 11.367                         | 9%                           | 13%                          |
| Toscana                    | 27.741                         | 11%                          | 13%                          |
| Emilia-Romagna             | 25.111                         | 7%                           | 11%                          |
| Umbria                     | 4.000                          | 6%                           | 8%                           |
| Valle d'Aosta              | 443                            | 6%                           | 8%                           |
| Lazio                      | 10.807                         | 3%                           | 4%                           |
| Abruzzo                    | 3.023                          | 3%                           | 4%                           |
| Puglia                     | 7.591                          | 2%                           | 3%                           |
| Calabria                   | 2.910                          | 2%                           | 3%                           |
| Molise                     | 520                            | 3%                           | 3%                           |
| Sicilia                    | 6.579                          | 2%                           | 3%                           |
| Basilicata                 | 628                            | 1%                           | 2%                           |
| Sardegna                   | 1.464                          | 1%                           | 1%                           |
| Campania                   | 2.887                          | 1%                           | 1%                           |
| <b>ITALIA</b>              | <b>304.270</b>                 | <b>8%</b>                    | <b>10%</b>                   |

Tasso di copertura del bisogno della popolazione over 65 e over 75 non autosufficiente tramite RSA

Fonte: Ministero della Salute (2025) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale. Anno di riferimento: 2023

Withub



**Le strutture**  
In Piemonte  
le residenze  
a gestione  
pubblica  
e privata  
sono  
oltre 700



Peso: 1-6%, 8-49%, 9-39%



Peso: 1-6%, 8-49%, 9-39%